

*lettera aperta al Sindaco di Teramo  
(con una sfida)*

## **VERSO UNA CITTA' DI CAVERNICOLI ?**

i teramani vogliono vedere e parlare delle nuove opere ipogee



Teramo, 12 aprile.

Egregio signor Sindaco,

anche se il rispetto dei ruoli mi impone oggi questo tono un po' distaccato e formale, non rinuncerò alla schiettezza con la quale siamo riusciti sempre a dare costrutto ai colloqui (sia pur pochi) che ogni tanto abbiamo avuto.

Sono almeno due settimane che faccio una fatica enorme per dare qualche dignità a questo messaggio, nel quale devo contenere l'impulso irrefrenabile di dire la mia piuttosto che l'opinione dell'associazione che ho l'onore, indegnamente, di rappresentare a Teramo. Soprattutto a beneficio dei lettori, e per testimoniare che non ho cambiato idea, ripeterò solo che stiamo continuando a costruire una assurda città per le automobili, dimenticando le persone; e il problema delle interferenze del Lottozero col parco ne è la tragica conferma (i nostri bei miliardi sacrificati ad un alibi senz'anima, che non riusciremo mai a recuperare degnamente). Le ripetute e lunghe scorribande in Internet che in questi giorni ho fatto, per cercare di documentarmi (e di non dire sciocchezze), non sono state incoraggianti, ma ne ho tratto qualche vantaggio da non disprezzare. Ho ritrovato intanto ( e ricomprato) un libro di Gilbert Keith Chesterton, che lessi con grande gusto quando ero ragazzo. "GKC" (così firmava spesso i suoi articoli), noto a tutti come creatore del personaggio di padre Brown, non era solo scrittore di gialli, ma anche (o soprattutto?) "giornalista, polemista e scrittore fertilissimo"; i suoi scritti (questa volta copio da Wikipedia) "...sono brillanti, arguti, umoristici e spesso anche paradossali, soprattutto quando si tratta di commentare la politica, l'economia, la filosofia, la teologia. Questo ha fatto sì che Chesterton venisse spesso accostato a scrittori come Charles Dickens, Oscar Wilde, George Bernard Shaw e Samuel Butler." Ecco. Adesso che, insieme a Lei, tutti sanno quali sono le mie frustrazioni, ho pagato il mio pedaggio, e sono libero di spendere il mio (anzi... il suo) paradosso in favore della città che abito, e per la quale nutro un, sia pur tempestoso, amore di figlio... adottivo (ma in fondo Castelli è dietro l'angolo). Il titolo del libro è "Storia di un uomo vivo, con due gambe", titolo che può essere la sintesi della triste condizione di chi, avendolo dimenticato, pretende di vivere tutta la sua vita dentro un'automobile; con i problemi di obesità e di coesterololo (per non dire d'altro) che sono in questi giorni all'ordine del giorno mondiale.

A Roma, sotto al Pincio, a Firenze sotto la Fortezza da Basso, a Ferrara, a Siena, a Viareggio nella pineta di Levante... è un proliferare di parcheggi interrati che, con l'alibi per cui, siccome non si vedono (non si dovrebbero vedere!), e la complicità dei non mai abbastanza deprecati "accordi di programma", si continua a foraggiare la speculazione strisciante di chi costruisce; e ogni tanto anche a deludere i gestori che se li ritrovano semivuoti. Io mi domando, ma dobbiamo domandarcelo insieme, che cosa diranno gli archeologi di domani, se l'umanità dovesse rinsavire (o magari dovesse finalmente esaurirsi il petrolio), delle mostruose e invivibili necropoli ipogee che

Casella postale 15 Teramo Centro  
Ovvero  
c/o Giuseppe Scarselli  
via Felice Barnabei, 3  
64100 Teramo  
telefono 0861 240421  
c.f. 80078410588  
p.iva 02121101006

abbiamo costruito per i cadaveri metallici che hanno ospitato per qualche anno tutte le nostre colpevoli (e distruttive) pigrizie.

A nulla valgono le dimissioni di Ripa di Meana (che avverte l'urgenza di una battaglia più operativa) o gli allarmi di Asor Rosa, di Vezio De Lucia, di Curzio Maltese... perché no anche di Beppe Grillo. La follia di misurare in euro la bellezza, la gioia, la stessa dimensione umana, continua a costruirci attorno il deserto di cemento e di rifiuti che sarà lo scenario della nuova apocalisse.

Forse non hanno tutti i torti quelli che ci addebitano di arrivare sempre troppo tardi.

La colpa però non è tutta nostra: passare la vita dentro al comune per sapere che succede, oltre a non essere umanamente possibile... non è consentito. Se è difficile agli stessi consiglieri comunali tenersi documentati su quello che si progetta per la città, figuriamoci quello che accade al povero cittadino comune che volesse vedere disegni comprensibili delle opere in programma. Condizionato da orari ristrettissimi e rigorosi, impedito da spazi impraticabili e privo di qualsiasi consulenza adeguata, il teramano medio non riesce mai a sapere, o perlomeno a capire, cosa bolle in pentola per l'avvenire della città. Nonostante la cortese disponibilità di alcuni funzionari, ho sperimentato io stesso la difficoltà di farsi un'idea di qualche chiarezza sui nuovi parcheggi che spuntano, un giorno sì e un giorno no, nemmeno dalla fantasia dei membri delle istituzioni, ma soprattutto da quella di imprenditori edili, che hanno scoperto le insperabili possibilità speculative della così detta "urbanistica contrattata". La presenza di negozi (forse supermercati), addirittura di una chiesa, di facciate (fuori terra!) alte diciannove metri, in un parcheggio (quello dell'ospedale) che si proclama "sotterraneo", ha messo nel panico anche uno come me che nella vita qualche progetto l'ha pur visto, e qualche volta è anche riuscito a capirlo. Solo dopo aver lasciato gli uffici comunali, mi è sorto il timore che tutto quell'affascinante verde che appare nei "rendering" di progetto, difficilmente sarebbe stato disponibile il giorno stesso dell'inaugurazione; e soprattutto che, salvo errore, avrebbe dovuto nascere al posto di un maestoso querceto (credo) che, una volta distrutto per far posto al parcheggio, non potremmo sicuramente riavere prima di almeno mezzo millennio.

Saremmo ipocriti se dicessimo che ci è piaciuto il... baracchino espositivo "Cult" che qualche settimana fa è rimasto per qualche giorno sotto la torre del Duomo. Ma si deve ammettere che abbiamo apprezzato il tentativo. Non basta però! Il cittadino deve essere messo in condizioni di sapere veramente (e presto! in ogni momento) dove vive ora e dove continuerà a vivere nel futuro, più prossimo e meno prossimo. Quello che ci ha piacevolmente sorpreso invece, e sono lieto di potergliene dare atto, è l'annuncio che appare con particolare rilievo in quel file del sito comunale che riguarda il "cronoprogramma":

*« COMUNICARE QUELLO CHE SARÀ / Al fine di informare sulle opere che modificheranno in modo permanente la città, si utilizzerà una cartellonistica che, in una chiave di facile lettura, rappresenti i progetti, indichi i tempi certi di esecuzione e le istruzioni per reperire notizie ed approfondimenti. »*

Bene, signor Sindaco. Il Direttivo della Sezione di Teramo di ItaliaNostra vuol darle l'occasione di sperimentare il metodo, con qualche modesta integrazione. E le lancia questa sfida. Trasferire i files di progetto su di un computer portatile dotato di proiettore oggi è la cosa più facile del mondo. Convocare possibilmente i progettisti, ma almeno un qualsiasi tecnico che abbia dimestichezza con tavole progettuali e computer, è forse ancora più facile, con un apparato comunale pieno di architetti. E mettere a frutto l'abilità comunicativa di chicchessia (ma confessiamo che preferiremmo la Sua), sarebbe un'esperienza democratica di prim'ordine, capace forse di smorzare polemiche troppo... verbali, e di aprire invece un confronto di qualche costrutto. A noi piacerebbe che si facesse in piazza, ma siamo pronti a plaudire per qualsiasi altro luogo e forma di Assemblea Cittadina che si preferisse, nel corso della quale però qualcuno spieghi con chiarezza a tutti, anche profani, che cosa sta per succedere sotto all'Ospedale civile, e anche sotto a piazza Dante.

Nel momento in cui sono ormai maggioranza quelli che sostengono l'essenzialità del consenso, e dopo l'avviso che Lei ha avuto la sensibilità e l'intelligenza di formulare, tutta la città, e non solo la nostra Associazione, si sente titolare del diritto di capire davvero quello che sta succedendo alla città, e forse (o probabilmente) di dissentire, oltre che per sperimentare una vera demo-

crazia che, contrariamente all'opinione di molti, non è fatta soltanto di numeri e di confronti, ma soprattutto di corretta comunicazione e di limpido dibattito. Per arrivare, ogni volta che sia possibile, al bene di tutti e non solo di qualcuno.

La ringrazio dell'attenzione e rimango in attesa di notizie in proposito.

Cordialmente.

IL PRESIDENTE  
della Sezione di Teramo "Valerio Croce"  
*Giuseppe Scarselli*

Casella postale 15 Teramo Centro  
Ovvero  
c/o Giuseppe Scarselli  
via Felice Barnabei, 3  
64100 Teramo  
telefono 0861 240421  
c.f. 80078410588  
p.iva 02121101006